

La pace verrà

G: Questo nostro tempo è segnato da venti di guerra sempre più preoccupanti, che scuotono fortemente le nostre coscienze e ci fanno guardare con apprensione al futuro. In prossimità del Santo Natale siamo più che mai chiamati a raccoglierci in preghiera, perché il Signore, con la sua venuta, conceda a tutti noi e al mondo intero il dono della sua pace. Inizialmente faremo nostra la supplica del *Salmo 85*. Notiamo, in particolare, come il salmista sapientemente collega l'esperienza dell'amore alla pratica della verità, l'avvento della pace all'affermazione della giustizia.

A cori alterni

Sei stato buono, Signore, con la tua terra, hai ristabilito la sorte di Giacobbe.

Hai perdonato la colpa del tuo popolo, hai coperto ogni loro peccato.

Hai posto fine a tutta la tua collera, ti sei distolto dalla tua ira ardente.

Ritorna a noi, Dio nostra salvezza, e placa il tuo sdegno verso di noi.

Forse per sempre sarai adirato con noi, di generazione in generazione riverserai la tua ira?

Non tornerai tu a ridarci la vita, perché in te gioisca il tuo popolo?

Mostraci, Signore, la tua misericordia e donaci la tua salvezza.

Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore: egli annuncia la pace

per il suo popolo, per i suoi fedeli, per chi ritorna a lui con fiducia.

Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme, perché la sua gloria abiti la nostra terra.

Amore e verità s'incontreranno, giustizia e pace si baceranno.

Verità germoglierà dalla terra e giustizia si affaccerà dal cielo.

Certo, il Signore donerà il suo bene e la nostra terra darà il suo frutto;

giustizia camminerà davanti a lui: i suoi passi tracceranno il cammino.

G: Sofferamoci ancora un momento su questo Salmo, che certamente ha suscitato in noi diverse risonanze. Ciascuno può ripetere ad

alta voce il versetto che l'ha maggiormente colpito e, se lo desidera, aggiungere una propria intenzione di preghiera.

Preghiera spontanea

G: Occorre che preghiamo, come raccomanda san Paolo nella sua prima lettera a Timoteo (1 Tim 2,2) innanzitutto per i responsabili delle nazioni, perché, ascoltando la voce del Signore, cerchino con ogni mezzo di promuovere la pace e il dialogo, piuttosto che perseguire vie di sopraffazione e di violenza. Ma possiamo anche chiederci quale sia il contributo che ciascuno di noi, nel suo piccolo, può dare per costruire un futuro di pace.

Ci viene in aiuto un bel testo di san Charles De Foucauld, dal titolo *La pace verrà*. Lo leggeremo suddividendolo in tre parti, ciascuna delle quali ci offrirà alcuni spunti di preghiera.

1L: *Se tu credi che un sorriso è più forte di un'arma, se tu credi alla forza di una mano tesa, se tu credi che ciò che riunisce gli uomini è più importante di ciò che li divide, se tu credi che essere diversi è una ricchezza e non un pericolo, se tu sai scegliere tra la speranza o il timore, se tu pensi che sei tu che devi fare il primo passo piuttosto che l'altro, allora... la pace verrà.*

2L: Perché crediamo così poco alla forza dell'amore.

T: **Perdonaci, Signore.**

2L: Per tutte le volte in cui, di fronte alla diversità degli altri, non abbiamo saputo cogliere ciò che più ci univa e abbiamo coltivato piuttosto il sospetto e la divisione.

T: **Perdonaci, Signore.**

2L: Non è facile, Signore, fare il primo passo e tante volte non ci proviamo nemmeno.

T: **Perdonaci, Signore.**

1L: *Se lo sguardo di un bambino disarmo ancora il tuo cuore, se tu sai gioire della gioia del tuo vicino, se l'ingiustizia che colpisce gli altri ti rivolta come quella che subisci tu, se per te lo straniero che incontri è un fratello, se tu sai donare gratuitamente un po' del tuo tempo per amore, se tu sai accettare che un altro ti renda un servizio, se tu dividi il tuo pane e sai aggiungere ad esso un pezzo del tuo cuore, allora... la pace verrà.*

2L: Perché hai depresso in ciascuno di noi un seme di tenerezza e di compassione, che ci rende capaci di condividere la gioia e il dolore dei nostri fratelli.

T: **Grazie, Signore.**

2L: Per ogni servizio che abbiamo ricevuto gratuitamente. Per il tempo che tanti ci hanno dedicato, ascoltandoci e aiutandoci, senza chiedere nulla in cambio.

T: **Grazie, Signore.**

2L: Per la gioia che nasce nel nostro cuore ogni volta che possiamo condividere con gli altri, in particolare con i piccoli e i più poveri, un poco del nostro tempo e dei beni che ci doni.

T: **Grazie, Signore.**

1L: *Se tu credi che il perdono ha più valore della vendetta, se tu sai cantare la gioia degli altri e dividere la loro allegria, se tu sai accogliere il misero che ti fa perdere tempo e guardarlo con dolcezza, se tu sai accogliere e accettare un fare diverso dal tuo, se tu credi che la pace è possibile, allora... la pace verrà.*

2L: Nelle famiglie in cui il sopraggiungere di crisi e separazioni hanno reso difficile e faticoso il cammino dei bambini e dei membri più deboli.

T: **Venga il tuo regno di giustizia e di pace, Signore!**

2L: In tutti i Paesi in cui la violenza della guerra ha portato morte e devastazione, solitudine e disperazione.

T: **Venga il tuo regno di giustizia e di pace, Signore!**

2L: Nella tua Chiesa e in ogni comunità cristiana, là dove la fraternità è stata ferita e i più poveri sono stati abbandonati o ignorati.

T: **Venga il tuo regno di giustizia e di pace, Signore!**

2L: Nei nostri cuori e nel cuore di ogni uomo.

T: **Venga il tuo regno di giustizia e di pace, Signore!**

Momento di condivisione

Possiamo raccontare gli uni agli altri un'esperienza in cui abbiamo toccato con mano il dono della pace, sottolineando ciò che l'ha resa possibile.

G: Leggiamo, a cori alterni, alcuni passi di una preghiera di papa Francesco. (*Invocazione per la pace*, 8 giugno 2014)

Signore, aiutaci tu! Donaci tu la pace, insegnaci tu la pace, guidaci tu verso la pace. Apri i nostri occhi e i nostri cuori e donaci il coraggio di dire: «Mai più la guerra!»; «Con la guerra tutto è distrutto!». Infondi in noi il coraggio di compiere gesti concreti per costruire la pace.

Signore, Dio di Abramo e dei Profeti, Dio Amore che ci hai creati e ci chiami a vivere da fratelli, donaci la forza per essere ogni giorno artigiani della pace; donaci la capacità di guardare con benevolenza tutti i fratelli che incontriamo sul nostro cammino.

Rendici disponibili ad ascoltare il grido di coloro che chiedono di trasformare le nostre armi in strumenti di pace, le nostre paure in fiducia e le nostre tensioni in perdono.

Tieni accesa in noi la fiamma della speranza per compiere con paziente perseveranza scelte di dialogo e di riconciliazione, perché vinca finalmente la pace. E che dal cuore di ogni uomo siano bandite queste parole: divisione, odio, guerra!

Signore, disarmo la lingua e le mani, rinnova i cuori e le menti, perché la parola che ci fa incontrare sia sempre "fratello", e lo stile della nostra vita diventi: shalom, pace, salam! Amen.